

CHIESA ED ECONOMIA

## Le "miracolose" teorie di Giustizia e Pace

ECONOMIA

06\_01\_2013



Fino a qualche tempo fa in politica economica vigevano tre ordini diversi che si sfidavano: la visione marxista, quella liberal-illuminista, quella cattolica. Le prime due oggi sono in crisi, la sola grande speranza era, ed è, in quella cattolica. Purché sappia proporre "qualcosa di cattolico ...".

**Senonché leggiamo da *Repubblica* (5 gennaio)** una dichiarazione resa a Radio

Vaticana da monsignor Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio Justitia et Pax e famoso ed apprezzato "ghost writer" dei discorsi economici del Papa: «La politica - ha detto - non deve portare all'abbattimento dello Stato Sociale e democratico, erodendo i diritti sociali, pena la crescita delle disuguaglianze ed il conseguente indebolimento della democrazia partecipativa».

**Dall'alto dei miei 17 secoli di esperienza in economia morale**, mi sia consentito commentare quest'ultima considerazione del segretario di Justitia et Pax. Di fatto monsignor Toso auspica una azione politica, economica e sociale fatta di meno tasse e più stato sociale. Un vero miracolo se fosse possibile. Certamente mons.Toso è un esperto di miracoli, ma il fatto è che lo Stato sociale, assistenziale, come è stato finora (e che Sua Eccellenza propone di non abbattere) non solo ha comportato una gran parte della crescita della spesa pubblica, dell'inefficienza, del debito pubblico e delle conseguenti tasse, ma ha creato proprio diseguaglianza e indebolito l'individuo, la persona, privandolo dello sforzo necessario per diventare autonomo e garantirsi indipendenza e libertà.

**Chissà perché questo eminente vescovo ha deciso di occuparsi a tutti i costi di finanza**, economia e riforme dello Stato, invece di invitare i cattolici a riformare anzitutto se stessi (come invece Sua Santità Benedetto XVI invita implicitamente a fare nella *Caritas in Veritate*) seguendo l'Imitazione di Cristo e cercando il Regno di Dio e la Sua Giustizia e Pace ben sapendo che tutto il resto sarà loro dato in sovrappiù. Chi parla per conto della Chiesa, probabilmente, è imprudente quando fa proposte per riformare lo Stato nei suoi principi economico politici piuttosto che cominciare a riformare anzitutto se stessa. Dice Geremia nelle Lamentazioni: «Jerusalem,Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum». A meno che mons.Toso non si stia candidando a fare il ministro del Welfare con il prossimo governo...